

Tutti i Santi (solemnità)

DOMENICA 1 NOVEMBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Chi può comprendere
il linguaggio delle stelle,
chi può scoprire
la musica delle anime,
chi con cuore totalmente libero
saprà conoscere
la Parola della vita?*

*Colui che è abitato
dal tuo Spirito, Signore,
accoglie il segreto del Padre.*

*Beato l'uomo il cui sguardo
attraversa l'invisibile
per cercare il tuo volto.*

*Beato l'uomo il cui spirito
scopre la sapienza
nella follia della croce.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Beato chi è integro
nella sua via
e cammina nella legge
del Signore.

Beato chi custodisce
i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

Non commette certo ingiustizie
e cammina nelle sue vie.
Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati
interamente.

Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.

Non dovrò allora vergognarmi,
se avrò considerato

tutti i tuoi comandi.
Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso

i tuoi giusti giudizi.
Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

E udi il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati (*Ap 7,4*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Noi siamo tuoi, Signore: ascoltaci!**

- Il sigillo della vita ci segna più del sigillo della tribolazione: avvolgici nella gioia luminosa e pulita della salvezza.
- La speranza purifica ciò che pensiamo di noi stessi: preparaci a vedere il tuo volto per amare anche il nostro, che ti somiglia.
- La felicità è la ricompensa che desideriamo: donaci di trovarla e riconoscerla in tutto quello che, ogni giorno, ci troviamo a vivere e a patire.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore
in questa solennità di tutti i Santi:
con noi gioiscono gli angeli
e lodano il Figlio di Dio.

Gloria

p. 316

COLLETTA

O Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AP 7,2-4.9-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, ²vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: ³«Non devastate la terra né il mare né le piante,

finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».

⁴E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

⁹Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. ¹⁰E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

¹¹E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: ¹²«Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

¹³Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?».

¹⁴Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. **Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.**

¹Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

²È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

³Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

⁵Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1Gv 3,1-3

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ¹vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando

egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

³Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO MT 11,28

Alleluia, alleluia.

Venite a me,
voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 5,1-12A

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: ³«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. ⁴Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. ⁵Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. ⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. ⁷Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. ⁸Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. ⁹Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. ¹⁰Beati i perse-

guitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 318

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti siano graditi, Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i santi: essi, che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Oggi ci dai la gioia di contemplare la città del cielo, la santa Gerusalemme, che è nostra madre, dove l'assemblea festosa dei nostri fratelli glorifica in eterno il tuo nome. Verso la patria comune noi, pellegrini sulla terra, affrettiamo nella speranza il nostro cammino, lieti per la sorte gloriosa di questi membri eletti della Chiesa, che ci hai dato come amici e modelli di vita. Per questo dono del tuo amore, uniti all'immensa schiera degli angeli e dei santi, cantiamo con gioiosa esultanza la tua lode: Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 5,8-10

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, unica fonte di ogni santità mirabile in tutti i tuoi santi, fa' che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore, per passare da questa mensa eucaristica, che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Ciò che saremo

In questa preziosa solennità facciamo memoria di tutti i santi, l'incalcolabile folla di fratelli e sorelle che hanno saputo portare a pienezza i loro giorni in questo mondo e sono già entrati nel mistero della vita eterna e nella comunione con Dio. Coloro che chiamiamo santi non sono figure di un'umanità eccellente ed esclusiva, ma la manifestazione di quello che lo Spirito vuole e può compiere per farci attraversare la «grande tribolazione» (Ap 7,14) nella luce e nella prospettiva del Regno.

Il veggente di Patmos – autore del libro dell'Apocalisse – afferma che i santi non sono affatto pochi, anzi sono addirittura «una

moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua» (7,9). Mentre noi abbiamo sempre uno sguardo preferenziale per ciò che manca o appare limitato, agli occhi di Dio ciò che conviene porre in evidenza è sempre il bene, il bello e il vero che matura silenziosamente nel santuario della nostra umanità, creata a sua immagine e somiglianza. Per questo, nel maestoso scenario celeste dell'Apocalisse, non c'è più spazio per alcun individualismo, poiché «tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello» (7,9) e cantavano, anzi gridavano, un canto finalmente nuovo: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello» (7,10). Nessuno si vanta né si gloria di se stesso, dei propri meriti o dei traguardi raggiunti, ma ciascuno riferisce il mistero della propria esistenza unicamente a quel Dio che si è donato e rivelato sul trono della croce. Non è corretto pensare ai santi come coloro che hanno saputo realizzarsi prendendo il vangelo come norma di vita. Meglio immaginarli come coloro che, scoprendo e accogliendo la propria povertà, hanno trovato la felicità nel permettere a Dio di compiere in loro le sue opere di amore. Per questo, al termine dei loro giorni, non cantano la propria gloria, ma quella di colui che li ha amati.

«Uno degli anziani» (7,13) descrive proprio così questa immensa moltitudine: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello» (7,14). Prendendo a prestito le parole dell'apostolo

Giovanni, potremmo dire che i santi sono le persone che hanno compreso «quale grande amore ci ha dato il Padre» (1Gv 3,1) fino a sperimentare come questa offerta d'amore – così larga e incondizionata – sia il dono necessario non solo per sentirsi ma anche per «essere chiamati figli di Dio» (3,1). Tuttavia, «ciò che saremo non è stato ancora rivelato» (3,2), perché restiamo persone libere e dentro un cammino fragile, pieno di ostacoli e di contraddizioni. Pertanto, questa nostra condizione di santità non può che restare come un piccolo seme da difendere e far crescere, attraverso l'esercizio della nostra responsabilità.

Ecco allora il vangelo delle beatitudini (Mt 5,1-12), a strapparci dal triste inganno di pensare che per toccare il cielo con un dito – per essere felici – bisogna occupare un prestigioso ruolo sociale, conquistare gratificazioni e riconoscimenti attraverso gli strumenti del possesso e del potere. «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (5,3): le beatitudini proclamano che la strada verso una pienezza di vita non va cercata fuori, ma dentro i confini della nostra realtà; ci assicurano che non è vero che siamo tutti destinati alla felicità, ma esattamente il contrario: la felicità è destinata a noi, da sempre, da Dio nostro Padre. La chiave di un'autentica gioia non sta in cima ai nostri desideri frustrati, ma in fondo alla capacità di accettare la realtà, con le sue tante luci e le sue inevitabili ombre. Le beatitudini sono l'invito ad accogliere con gratitudine quello che siamo e quello che stiamo diventando, rifiutando l'illusione che la vita possa migliorare

solo quando giunge qualcosa di più grande e di più bello rispetto a quello che abbiamo. La realtà, così com'è, con le sue mancanze e i suoi imprevisti, può sempre diventare un luogo e un modo di felicità, nella misura in cui non ci stanchiamo di sbiancare il tessuto della nostra umanità attingendo ogni consolazione dalla misericordia del Signore: «Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro» (1Gv 3,3).

Signore Gesù, donaci di essere contenti di noi stessi, senza intristirci per quello che non riusciamo a essere, nella fiducia che la tua promessa d'amore custodisce ciò che saremo. Donaci di comprendere che noi siamo già salvi e santi perché tu ci hai amato nella nostra povertà, e fa' che gustiamo ciò che saremo da come oggi lasciamo che tu ci ami.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Tutti i Santi.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi anargiri e taumaturghi Cosma e Damiano (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Luca, evangelista.